

ABONAMENTI

In Udine a domini-
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 8
mezza 5
Pogli Stati dell'U-
nione postale: 1884
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano
selezioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV^a pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un abbo-
no. Articoli comul-
anti in III^a pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 30.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

A Parlamento chiuso, e coi Mini-
stri che si preparano, dandosi il
cambio, a lasciar Roma, poco ci sarà
da dire in fatto di politica. Quindi
la nostra Stampa (ed ha ormai co-
minciato) si abbandonerà al veggio
delle disquisizioni dottrinarie, ovvero
fingerà baruffe, tanto per tener desta
l'attenzione dei Lettori. Io non se-
guirò questo metodo, preferendo il
silenzio ai vaniloqui.

Come già sapete, pur la Commis-
sione dei dieciotto si prorogò, dopo
avere esaminato le *Convenzioni* ed
allegati, tranne le tariffe; ma anche
su queste il Ministero ha offerto i
più desiderabili schiarimenti. Dunque
i tre Relatori avranno tutta l'agevo-
lezza per compiere, entro le vacanze,
il lavoro, e a novembre udiremo la
discussione pubblica. E poichè sem-
pre io vi dissi che l'esame ed il giudizio
della Commissione avrebbero potuto
giornare di giovinetto allo Stato quel
Parte contraente, oggi mi è cosa gra-
dita rafferma che l'altra Parte,
Bianchi e Capitalisti, sembrano pro-
clivi a cedere su parecchi punti.
Quindi eziandio gli aperti e clamorosi
avversari delle *Convenzioni* do-
ranno in seguito modificare loro an-
tipatie partigiane, e ritenere che il
Governo fece quanto meglio eragli
dato in così spinoso argomento.

Pochi Deputati sono rimasti qui,
ed eziandio i Senatori se ne and-
ranno, anch'essi da convocarsi a do-
micilio. Ho veduto il vostro Senatore
Pecile che, diciamo per atto di
giustizia, è uno dei più diligenti.

La salute pubblica, malgrado il
caldo, è ottima, e sperasi che per
quest'anno il Cholera non ci visiterà.
Ad ogni modo rimase stabilito che
l'on. Depretis, nel caso di cattive no-
tizie, rimarrebbe qui per dare tutti
i provvedimenti necessari. Ma sino
da adesso vi so dire che il Ministero
prese tutte le precauzioni suggerite
dalla scienza e dalla più scrupolosa
prudenza. Nemmeno la Stampa pen-
tarchico-clericale saprebbe trovarci a
che dire in contrario.

Dai Giornali di questa sera rilevo
una sventura ed uno scandalo grave.

La cattiva notizia è data dalla Ri-
forma, ed è che la spedizione africana

comandata dal noto viaggiatore Gu-
stavo Bianchi, sarebbe andata per-
duta; chi dice massacrata dagli in-
digeni, chi perita per mancanza d'ac-
qua potabile. Non ho veduto l'amico
prof. Della Vedova, e quindi nulla
posso soggiungere circa quello che
farà la Società geografica per rice-
vere i particolari di questa nuova
disgrazia. Anche della vostra Pro-
vincia c'è taluno in Africa, e simili
notizie spaventano.

Lo scandalo è avvenuto in Piazza
Colonna; il figlio dell'ex-Ministro
Baccelli apostrofò vivamente e schia-
feggiò il professore Sbarbaro, l'Ari-
starco, Scannabue delle *Forche cau-
dine*. È un figlio che vendica il padre
atroce offeso da quel Foglio-
libello; ma ad ogni modo simili atti
di violenza esprimono una condizione
morbosa della società nostra.

Delle *Forche* uscirono quattro nu-
meri, ma in essi c'è tanto da in-
coare almeno dieci processi per in-
giurie e diffamazione! E peccato,
perchè il prof. Sbarbaro, lo si dica
pur mattoide, è uno scrittore ele-
gante ed eruditissimo, e le sue stesse
stranezze o pazzie rivelano ingegno
ed acume. Ora la comparsa delle
Forche e la loro rapida diffusione
(se quanto dice lo Sbarbaro della
sua fortuna giornalistica è vero) em-
mi un segno di tempi tristi e di
corruzione profonda. Non è questa
dello Sbarbaro *satira educatrice*, è
contumelia e scelticismo. E doveva
proprio da Roma spargersi in tutta
Italia questo veleno letterario, questo
cholera morale? Dopo Coccapieller,
Roma ci regala Pietro Sbarbaro!
Male, e male assai, quand'anche pre-
sto al secondo si apparecchiassero
la sorte del primo! Ma dello *Sbarbari-
simo* vi parlerò diffusamente un'altra
volta, poichè davvero merita d'es-
sere segnalato, come dovrebbero an-
notare i fenomeni del *Bizantinismo*
letterario di altri, cui non si po-
trebbe nemmeno scusare con l'ap-
pellativo di *mattoide*.

Ah! davvero che se Roma capitale
non influì, con le memorie dell'an-
tica grandezza, a farci apparire meno
piccini i *grandi uomini* moderni, non
giòve nemmeno a liberarci da certe
bassezze e piccinerie letterarie. E
pensandoci su, la somma degli scon-
forti aumenterebbe per tutti quelli,

i quali speravano un'Italia assai mi-
gliore della presente!

Un interesse del Comune di Udine e della Provincia patrocinato in Parlamento da tre Deputati del Friuli.

Risposta di Depretis.

Depretis, Presidente del Consiglio,
Ministro dell'interno. — L'onorevole
deputato Billia spero consentirà nel-
l'ammettere che io non ho mai man-
cato d'interessarmi al benessere delle
province venete in generale, e più
specialmente di quella che gli ha af-
fidato il mandato di rappresentante
del paese. Quindi egli deve compren-
dere che se in questa questione che
interessa quelle province mi fosse
possibile di assecondare fino ad oggi
il suo desiderio, io sarei lietissimo di
farlo. Ma credo che oggi per me,
ministro, la cosa non sia ancora pos-
sibile.

L'onorevole Billia ha ragionato sui
diritti che hanno acquistato i comuni
veneti e sugli obblighi, d'altra parte,
dei comuni dell'Impero austro-unga-
rico, per la parità di trattamento dei
malati poveri che si trovano assistiti
nell'uno o nell'altro Stato.

Sull'interpretazione dei trattati, a
me spiace di non trovarmi oggi in
condizione di poter interloquire
con sufficiente cognizione di causa, e
anche, mi sia permesso di dirlo, con
bastevole autorità. E cosa che appar-
tiene al mio egregio collega l'onore-
vole Mancini, il quale è indisposto, e
che io non ebbi tempo nemmeno di
consultare su questa questione. Quindi
io ne contraddico né affermo quello
che è stato asserito dall'onorevole
Billia, circa le conseguenze che dob-
biamo trarre dall'applicazione dei
trattati stipulati col Governo austro-
ungarico sia a Zurigo nel 1859 sia a
Vienna nel 1866. Ma avendo io avuto
campo di esaminare alcune memorie
su questa questione, so che essa si
agita e abbastanza vivacemente, già
da molto tempo, e andò parecchie
volte dinanzi al Consiglio di Stato,
ed ancora adesso, se non erro, una
rappresentanza del Comune di Udine
aperta la decisione di quell'alto Con-
senso; mi risulterebbe che l'obbligo
della cura gratuita reciproca degli
ammalati poveri nei due Stati dipende
da una speciale stipulazione del 1861.

Il Governo austriaco nel 1861 sti-
pulò col Governo italiano la recipro-
canza gratuita dei malati di malattie
fisiche e mentali per le Province
che allora facevano parte del Regno
d'Italia.

Dopo l'aggregazione delle Provin-

cie Venete al Regno d'Italia, il Go-
verno italiano non ha mancato di
chiedere anche per le Province Ve-
nete l'applicazione del disposto di
questa speciale Convenzione.

Da principio il Governo austriaco
si rifiutò recisamente, poi s'intavo-
larono di nuovo delle trattative, le
quali però non riuscirono ad alcun
risultato.

La ragione principale del rifiuto
opposto ad ammettere questa pa-
rità di trattamento è stata principal-
mente questa, che l'accordo per
questa reciprocità è naturale e lo-
gico, e si può fare quando il nu-
mero degli stranieri poveri dimoranti
nei rispettivi Stati a un dipresso si
bilancia di numero o vi si avvicina,
ma non quando la sproporzione sia
grandissima.

Questo mi pare che sia stato il
principale argomento che ci fu op-
posto.

Ora bisogna ammettere che sta di
fatto che la emigrazione delle pro-
vince austro-ungariche nel Regno
d'Italia, e più specialmente nelle
province venete, e viceversa dalle
province venete alle provincie au-
stro-ungariche (emigrazione non pro-
pria ma temporanea, perchè gli emi-
granti vanno a cercare lavoro e tor-
nano poi quasi tutti nello Stato) è
di gran lunga differente.

Difatti, avendo io ultimamente ri-
preso l'esame di questa questione, ho
potuto verificare che gli emigranti
delle provincie venete sono in totale
45,000, dei quali circa 26,000 vanno
nelle provincie dell'Impero austro-
ungarico. Di questi 26,000 16 o 17
mila partono dalla provincia di Udine,
4,000 da quella di Belluno (si capisce
perchè queste due provincie, che
sono le più vicine e toccano il ter-
ritorio austriaco diano il maggior
contingente), e circa 3,000 vanno
dalla provincia di Vicenza; 23,000
su 26,000 appartengono a queste
tre sole provincie.

Per tutte le altre provincie l'em-
migrazione è piccolissima, come nella
provincia di Rovigo, dove però co-
mincia a manifestarsi, e si manifesta
con un fenomeno simile a quello di
altri paesi.

Ora naturalmente nasce la questione
in che modo si debba regolare que-
st'affare. Io credo che bisognerà tro-
vare una soluzione che soddisfi, e lo
credo difficile, perchè non credo che
sarebbe utile un provvedimento il
quale impedisse questa emigrazione
o la facesse diminuire.

Se esiste costante in queste tre pro-
vincie finitime alle provincie austro-
ungariche una emigrazione così im-
portante nelle provincie vicine, mi
pare sia evidente che gli emigranti
vanno a fare in quelle provincie un
lavoro utile che non trovano a casa

propria. E conveniente che s'impedisca
questo lavoro? Non è un vantaggio,
che fino ad un certo punto può com-
pensare anche gravi spese di speda-
lità che vengano a colpire i bilanci
comunal, che pure anch'io credo
straordinariamente gravati?

Io credo che bisognerebbe pensarci
due volte; ma rimane sempre da es-
aminare se diplomaticamente c'è modo
di avvicinarci ad una soluzione.

Ora questa questione non è ancora
risolta; e in questo stato di cose
pare a me che l'onorevole Billia, senza
insistere nel suo ordine del giorno,
potrebbe contentarsi di queste dichia-
razioni che io non esito a fare. Io
esaminerò questa questione, vedrò
quale sia il carico effettivo che i co-
muni delle tre principali provincie
(perchè per le altre provincie venete
trattasi di frazioncine trascurabili),
cioè Belluno, Vicenza ed Udine, de-
vono sopportare; ed esaminata a fondo
la questione, io non mancherò di sol-
lecitare il mio egregio collega il Mi-
nistro degli esteri, perchè riprenda
queste trattative, nella speranza che
gli attuali legami che abbiamo colle
Potenze dell'Europa centrale rendano
oggi più facile quello che in addietro
era forse troppo difficile ad ottenere.

In ogni caso, quando la condizione
dei comuni fosse troppo grave, quando
io vedessi che, senza far cessare que-
sta vantaggio che si ottiene da una
emigrazione utile, la condizione dei
Comuni potesse essere tale da rendere
loro insopportabili il peso, vedrò se
sia il caso di presentare alla Camera
un provvedimento legislativo, il quale,
mentre potrebbe venire in aiuto dei
Comuni, nel tempo stesso non impe-
disse un'emigrazione, che, giudican-
dola seriamente, giova agli interessi
del paese.

E pertanto io prego l'onorevole
Billia di contentarsi di queste dichia-
razioni; e lo assicuro che mi occuperò
subito di questa questione, e la es-
aminerò a fondo.

Pende in proposito una pratica da-
vanti il Consiglio di Stato; vedremo
anche il parere di massima che esso
darà. Ma, ad ogni modo, mi impegno
di studiare a fondo questa questione,
e poi di far conoscere alla Camera se
si trova una soluzione.

Presidente. L'onorevole Billia ha
facoltà di parlare.

Billia. Le dichiarazioni dell'onore-
vole Ministro dell'interno, glielo dico
schietto, completamente non mi sod-
disfano. Egli ha detto che la recipro-
cità per tutte le altre Provincie del
Regno, eccezione fatta del Veneto,
dipende da una convenzione del 1861.
Ora, onorevole ministro, la con-
venzione del 1861 non è che la revisione
contemplata dall'articolo 17 del trat-
tato di Zurigo. Ad ogni modo, e non
occorre essere Ministro degli esteri

discendere e recarsi pedestre alla
propria dimora.

Quel fare misterioso m'aveva colpito.
Una contessa, ricca, milionaria, che
si recava con tanta circospezione in
casa di quell'usuraio, noto nella so-
cietà di per fama infame! Per me
non c'era più dubbio: l'usuraio Hoff-
mann doveva lui possedere i gioielli
derubati. La sua professione di stro-
zino, il suo passato e specialmente il
fatto della assoluzione per mancanza
di prove, parlavano troppo chiaramente
a suo carico.

A buon conto, pensai tostamente
al modo di averne la certezza.

Chiesi al capo ufficio quattro gen-
darmi dei più sicuri e provati, ed or-
dinali loro che si trovassero pronti
nella sera alle sei, vestiti in borghese.
Avevo scelto quest'ora perchè me-
glio mi serviva la penombra della sera,
temendo io che l'Hoffmann mi cono-
scesse di persona; nel qual caso tutto
il mio piano sarebbe rimasto presso
che sventato.

Quando vennero le sei, mi feci,
seguito dai miei quattro uomini, alla
casa del banchiere. Gli ordini dati
erano questi: due di essi dovevano
fermarsi alla porta di strada; gli altri
due seguirmi nell'interno dell'atrio.
Per il resto, avevo impartito alcune
altre istruzioni; da seguirsi a seconda
dei casi.

(Continua).

APPENDICE

UN DRAMA NELL'ALTA SOCIETÀ

(Dal taccuino d'un Commissario di polizia)

Racconto.

III.

(seguito).

Mio compito immediato fu pertanto
di scoprire questo presunto complice
e col suo mezzo di rinvenire i gioielli.
Ma ogni mia fatica era indarno: per
dovunque rivolgevo le indagini, buio
pesto.

Ogni mistero però, perseverando
pazienti, viene poco a poco messo in
luce da chi segue la nostra carriera
con passione.

Furono ancora le gioie che mi for-
nirono nuovi indizi.

Poichè difatti i diamanti non erano
in casa — e di questo avevo la sicu-
rezza — e ne sapevasi che fossero
stati venduti a qualche orefice della
città o del di fuori, così fui indotto
a ritenere che fossero stati ceduti a
qualche danaroso, il quale non si tro-
vasse punto nel bisogno di rivenderli

subito ed anzi avrebbe forse, per pru-
denza, aspettato qualche anno.

Ciò mi guidò a far le mie ricerche
tra gli assidui del tavoliere.

Era chiaro per me che la signora
di Heitmann, pressata dai suoi bisogni,
aveva disposto di quelle gioie per
ricavarne danaro, lasciandole forse in
pegno, se vendute non le aveva, a qual-
che suo conoscente, a qualche usuraio.
Non era probabile che ne avesse ri-
cevuto l'intero pagamento, stante
l'ingente loro valore, ed è per questo
che venni nella convinzione, più so-
pra detta, che le avesse lasciate in
pegno, il che è anche più conforme
alle abitudini dei giuocatori.

Comunque, ritenevo di avere trovato
il mezzo per fare un bel colpo, come
si dice in gergo poliziesco: trovar
fuori il possessore dei diamanti; e
presi le mie misure in proposito.

Diedi l'incarico ad uno dei confi-
denti, posti a mia disposizione, di pe-
dinare la contessa. Doveva riferirmi se-
rialmente dove e da chi andava, quanto
tempo, fermavasi, se usciva sola e
possibilmente se colle tracce d'animo
turbato sul viso. E se credesse di aver
notato alcun che d'importante, non
doveva neanche aspettare la notte;
ma correre subito ad informarmi.

Passarono tre giorni e nulla d'im-
portante venne il confidente a riferirmi.
Il primo giorno, nelle ore pomeridiane,

la contessa erasi recata a far visita
alla moglie del generale Klopska; nel
di appresso, alla marchesa di Violski;
nel terzo alla baronessa Radnansdorf.
Vi si era recata in vettura, rincasando
verso la mezzanotte. Certo, in quelle
case aristocratiche s'aveva giuocato.
È un passatempo anche quello; e chi
non ha nulla a che fare, come le no-
bili dame, è meritevole di scusa se
vi si abbandona mollemente.

Nel quarto giorno venne lo scrupolo-
so agente in ora insolita e tutto
trafelato. La signora Heitmann era
uscita di casa a piedi ed aveva per-
corso pedestre un pò di strada; poi
montò in una pubblica vettura e si
fece condurre nella Lindeustrasse.
Quivi discese, camminò per un buon
tratto, fino alla casa numero 68 e
quivi entrò. Chi abitasse quella casa
egli non avea potuto sapere.

Presi una guida e trovai che nella
Lindeustrasse, al numero 68, dimo-
rava un grosso banchiere, certo Hoff-
mann, che aveva in altro punto
della città un frequentato esercizio
di cambio-valute, condotto da un
suo figlio. Questo Hoffmann, per le
informazioni che si avevano in polizia,
era un usuraio famoso. Egli per poco
non l'aveva già finita nel carcere, in
seguito ad un furto d'argenteria suc-
cesso a Corte. Noi della polizia ave-
vamo posto gli occhi su di lui; ma
non potemmo fornire prove sufficienti,

ed il tribunale lo assolse appunto per
mancanza di prove.

Presi tosto una vettura anch'io e
mi recai nella Lindeustrasse.

Calcolando il tempo trascorso, la
signora di Heitmann doveva trovarsi
ancora nella casa del banchiere. E
mal non m'apposi.

Per meglio osservare non veduto,
lasciata la vettura ad una convene-
vole distanza, ne discesi e mi soffer-
mai ad un caffè, donde vedevo benis-
simo chi discendeva dalla casa indi-
cata.

Lo scopo ch'io mi prefiggeva allora,
si era di accertarmi, intorno alla i-
dentità della contessa, in cosa tanto
rilevante non volendo fidarmi solo
delle informazioni ricevute.

Trascorse quasi un'ora; ed io
stavo sempre lì al caffè, paziente
spettatore. Cominciavo però a dubi-
tare, ch'ella fosse già rincasata;
quando finalmente la vidi uscire:
circonspetta dalla casa dell'usuraio,
camminare per qualche tratto, poscia,
noleggiata di nuovo, una vettura e
via di trotto. Io non aveva perduto
il mio tempo. Nel passarle vicino,
l'avevo perfettamente riconosciuta
e m'ero affrettato anch'io a salire
in vettura, dando ordine al cocchiere
di seguirla ad una ragionevole di-
stanza. Così vidi fermarsi la vettura
noleggiata dalla contessa a duecento
passi circa dalla sua casa ed ella

per deciderlo, è vero sì no, che dal 1859 al 1861 le provincie di Lombardia sono state esonerate da ogni spesa di ospedalità in virtù degli accordi scambiati nel 1848 e nel 1850?

Sì; deve dirsi, perché questo è un fatto. Ora, quelle stesse norme, quelle stesse leggi, quegli stessi accordi vigevano anche per il Veneto; e quindi dovrebbero produrre una conseguenza identica.

Ma ad ogni modo, per quello che concerne, sia interpretazione di convenzioni internazionali, sia nuove convenzioni di questo genere che potessero eventualmente stipularsi, non posso naturalmente insistere presso il Ministero dell'interno.

In questa parte quindi mi arrendo al suo invito. Ma egli non ha poi risposto alla questione di sua unica competenza, alla questione amministrativa. Io avevo chiesto che per intanto il Ministero dell'interno non assumesse l'ufficio odioso di esattore; e a questo non ha risposto il Ministero dell'interno. Egli desidera di conoscere prima quale sia l'aggravio per le Provincie interessate. Glielo dirò subito senza bisogno che compulsi gli atti del suo Ministero. Da 40 a 50 mila lire per la Provincia di Udine in media per ogni anno; 22,000 lire annue in media per la Provincia di Belluno; 13,000 in media per quella di Vicenza; dalle 10 alle 14 mila lire per la Provincia di Verona, e poi dal più al meno per le altre Provincie Venete. Questi sono dati positivi che al Ministero dell'interno dovrebbero esser noti in seguito a ripetute rimozioni indirizzategli. I pareri del Consiglio di Stato poi, certo rispettabilissimi ed autorevolissimi, non vincolano il Ministero nella sua azione: il Consiglio di Stato d'altronde ha, e nel 1873, e nel 1875, e nel 1876, insistito presso il Governo del Re, perchè avesse trovato modo di sottrarre le Provincie Venete a questo peso indebito. Dunque anche i pareri del Consiglio di Stato serviranno e servono ad appoggiare quello che io dico, quello che io sono venuto raccomandando. E se il Ministero dell'Interno mi promette che almeno non farà l'esattore ai nostri danni, io dichiaro fin da ora di ritirare il mio ordine del giorno e di accontentarmi delle sue dichiarazioni. Ma io voglio che almeno mi si assicuri che il Ministero non assumerà l'ufficio di esattore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro dell'interno.

Depretis, Ministro dell'interno. L'onorevole Billia sa che finora è stato ritenuto che le normali austriache hanno forza di legge.

Billia. Per noi.

Depretis, Ministro dell'interno...... per le Provincie Venete: quindi tutto consiste nel vedere se la convenzione del 1861 debba estendersi alle Provincie Venete. Ora questo è assolutamente contestato, perchè non fu mai ammesso dal Governo austriaco.

L'onorevole Billia, poi, chiede a me di non fare l'esattore; certo io non ho nessuna voglia di fare l'esattore; ma quando si tratta di applicare una disposizione che si ritiene essere una legge, e quando si tratta di iscrivere spese che, essendo ordinate per legge, diventano obbligatorie, io credo che mancherei al mio dovere se non provvedessi perchè queste spese siano iscritte nei bilanci comunali. Ma si assicuri l'onorevole Billia, che è mio desiderio di far cessare questo peso per le Provincie Venete, perchè ormai questo è un reclamo che assorda, che si rinnova ogni momento. E pensi un po' l'onorevole Billia se non sia conveniente di mantenere un'emigrazione utile per quelle popolazioni: si tratta di 26 mila individui, che vanno ad impiegare il loro lavoro nelle Provincie austriache; non bisogna turbare l'interesse economico di quelle Provincie. Ma è impossibile che io possa fare di più, massime ora che sono pendenti pareri inoltrati regolarmente ai corpi costituiti, al Consiglio di Stato, e mentre il Consiglio di Stato non ha ancora emessa la sua decisione. Vuole che un Ministro in tal condizione di cose, incognita causa, senza nemmeno aver veduto questi pareri, prenda l'impegno di fare quello che finora è stato ritenuto contrario alla legge?

Io non lo posso assolutamente consentire, onorevole Billia; e pertanto la prego una seconda volta di prendere atto delle mie dichiarazioni e di fidarsi dell'interessamento che io prenderò per una buona risoluzione di quest'affare, che tanto interessa le provincie venete, e specialmente quelle da lei indicate.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha la facoltà di parlare.

Solimbergo. Se l'onorevole Billia non è rimasto soddisfatto delle ri-

sposte vaghe e indeterminate dell'onorevole Ministro, tanto meno posso dichiararmi soddisfatto io; anzi non lo sono affatto, non avendo il Ministro nemmeno risposto alle mie osservazioni. Ma vedo i tempi, e non me ne lamento.

L'onorevole Ministro dell'interno, che dichiara di non volere interloquire sulla interpretazione dei trattati internazionali, non ha però incontrato difficoltà a interpretarli, col fatto, come li intende il Governo austro-ungarico. Ciò, bene inteso, in questi ultimi anni, modificando così le opinioni e le teorie sostenute nel 1877 dallo stesso Ministero.

Nella sua replica poi, fatta testè più specialmente, anzi dirò esclusivamente, all'onorevole Billia, egli ha detto che s'impegna di studiare a fondo la questione, e ha manifestato anche la volontà di far cessare l'anomalia mostruosa della quale ci siamo doluti. Che posso fare io, che pure so assai bene cosa voglia dire qua dentro la promessa di studiare?

Non posso fare altro, che di vedere se questa sua volontà si traduca in una delle solite promesse, o in una realtà. Assai povero conforto!

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

Presidente. Onorevole Billia, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Billia. Io dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno. Confido nelle ultime assicurazioni date dal Ministero. Nelle condizioni attuali della Camera non voglio cimentare e pregiudicare la questione; e verrò anno per anno, nel caso che le promesse ministeriali non siano mantenute, a rinnovare alla Camera questa questione che io credo di pura e vera giustizia (1).

i carcerati devono lavare le biancherie dei cholerosi perchè le lavandaie sono rifiutate, morì il capocustode alle carceri e la di lui moglie. Anche una delle suore colpite è morta.

Parigi, 8. A Marsiglia correva voce si fossero manifestati alcuni casi di cholera anche a Nizza.

I morti a Marsiglia nelle ultime 24 ore sono stati 25.

L'emigrazione supera le 10 mila persone.

A Tolone il totale complessivo dei morti è stato di 154.

Nelle ultime 24 ore se ne ebbero anche 125.

Marsiglia, 8. Il bollettino ufficiale d'oggi reca sessantotto decessi ordinari, dei quali ventitre decessi colerici.

Le notizie delle campagne sono assai gravi; pare che il numero dei morti di cholera superi di molto quello della città.

Dei decessi odierni alcuni furono fulminanti. Molti dei morti sono italiani.

I nostri cari fratelli!

Parigi, 8. La République française d'oggi annuncia che il cholera era scoppiato a Roma ed a Viterbo; lo stesso giornale, riferendo queste false notizie, istigava il Governo a premunirsi e ad ordinare delle quarantene per tutte le provenienze dall'Italia.

L'ambasciata italiana si affrettò a mandare ai giornali un comunicato nel quale smentisce recisamente le fiabe malignamente propalate dalla République. È commentatissimo il contegno di questo giornale che è reputato uno dei più seri della stampa parigina.

Le nuove tappe.

Aix di Provenza, 8. Tre decessi di cholera nello stesso quartiere. Regna panico. Il Municipio prende grandi precauzioni.

Berlino, 8. Il Berliner Tageblatt annuncia che a Costanza furono constatati ufficialmente tre casi di cholera. Uno dei colpiti è morto.

La smentita concernente un caso di cholera a Karlsruhe desta dei dubbi.

Paure parigine.

Parigi, 8. Continuano le dicerie di casi di cholera che sarebbero scoppiati a Parigi; ma nessuno venne ancora ufficialmente confermato.

Si crede generalmente che si tratti di colerina.

L'allarme però continua e si ordinano dall'autorità municipale disinfezioni ed altre misure sanitarie.

Il cuore del Re.

I reali d'Italia posero a disposizione del console italiano la somma di lire cinquemila a favore delle famiglie bisognose colpite dal cholera: detta somma sarà versata nelle casse del Municipio di Tolone, il quale elargisce quotidianamente sussidi ai bisognosi di qualsiasi Nazione.

Ciò che dice Koch.

Il dottor Koch dichiarò alla Commissione di salubrità di Tolone che non vi è nessun rimedio contro il cholera. Il miglior preservativo affermato essere l'oppio.

Soggiunge che si arresterebbe l'epidemia se si isolassero i malati e si distruggesse ogni fermento.

In Italia.

Sono ottime le notizie sulle condizioni sanitarie di tutte le provincie d'Italia. Nessun nuovo caso di cholera nei lazzeretti delle frontiere e di Varignano.

La quarantena al confine svizzero non si può ancora stabilire, ma fra pochissimi giorni verrà stabilmente organizzata.

Crepì l'astrologo.

Il dott. Koch crede che questa volta il cholera farà lungo e rapido cammino: esso invaderà anche la Germania e tutta Europa; giacché, dal momento che esiste un focolare come a Tolone, l'infezione non potrà essere localizzata con misure del resto ridicole.

Le strade ferrate sono i migliori servitori del cholera.

Onore ad essi.

Il console italiano, il sottoprefetto ed il Sindaco di Tolone sono veramente degni del massimo encomio: essi sono filantropi e coraggiosi fino alla temerità.

Le quarantene al Varignano.

Al Lazzeretto di Varignano ci sono 635 individui provenienti da Marsiglia e Corsica, nonché altri 265, portati dal R. trasporto Città di Napoli ieri mattina da Villafranca; questi ultimi tutti miserabili e mantenuti a carico dello Stato. Staranno 15 giorni in osservazione.

Nelle acque di quarantena stazionano oggi 17 bastimenti fra velieri e a vapore.

Millioni.

Soltanto all'Italia le misure precauzionali contro il cholera costarono parecchi milioni.

Ultimo nottato.

Tolone, 9. Da ieri sera fino alle ore 10 di stamane sei decessi.

Marsiglia, 9. Stanotte nove decessi.

Riproduzione dei metalli preziosi.

Nel Bulletin de statistique il prof. Soubrier pubblica il quadro della produzione dell'oro e dell'argento avvenuta dal 1876 al 1882 in tutto il mondo.

Oro

Peso in chilogrammi. Valore in franchi

1876 171,700 590,000,000

1877 182,300 637,500,000

1878 183,600 640,000,000

1879 156,850 547,000,000

1880 180,150 558,500,000

1881 161,300 562,500,000

1882 155,200 541,000,000

Argento.

1876 2,365,000 463,000,000

1877 2,427,600 490,500,000

1878 2,602,600 508,000,000

1879 2,557,000 484,500,000

1880 2,400,000 480,000,000

1881 2,522,000 482,500,000

1882 2,634,000 503,000,000

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Riforma pubblica la annunciata lettera dell'on. Cappelli, commissario italiano alla conferenza per la pesca tenuta a Gorizia.

L'on. Cappelli vanta, nella sua lettera, il risultato della conferenza e censura l'esagerato sentimentalismo dei difensori del chioggiotti.

La Riforma replica all'on. Cappelli, rilevando che il protocollo è bensì favorevole ai chioggiotti, ma non è obbligatorio. Dall'altra parte nel recente articolo della Wiener Allgemeine Zeitung si dichiara nettamente che quel protocollo non troverà conferma da nessuna legge austriaca.

Conclude la Riforma: Non si tratta di sentimentalismo, ma della sussistenza di tutta una benemerita classe di cittadini italiani.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. I lordi rigettarono la riforma elettorale; i ministri si adunarono per esaminare la situazione in seguito a tale voto che mette in conflitto le due camere.

Spagna. Avvenne uno scontro ferroviario ad Ostorga: un ragazzo morto e 14 feriti gravemente.

CRONACA PROVINCIALE

Cose amministrative. Tricesimo, 9 luglio. Davvero che la è una fatalità per nostro paese di aver l'onore di villeggiare l'avv. Cesare Fornara. Come già io temeva, e ve lo diceva nell'altra mia Corrispondenza, siamo in procinto di un nuovo scandalo a pretesto elettorale.

Questo benedetto uomo del Fornara è perpetuamente irrequieto; e pur di mostrare «d'egli pure è un personaggio importante, almeno a Tricesimo, si lascia andare a ogni specie di bamberie.

Ditelo voi, se era delicato e prudente toccare delle chiacchiere concernenti il bilancio 1883 del nostro Comune! Ditelo voi, se conveniva dare alle stampe il ricorso al Sindaco, intimato al signor avvocato per usciere! E poi, a che la satira dei nostri Consigli rurali? Sappia l'avv. Fornara che anche in quello di Tricesimo senza la sua presenza si starebbe meglio; e che noi volontari lo dispensammo dallo studiare gli interessi del nostro Comune. E perciò lo avremmo veduto fuori assai volentieri, e saremmo ora contentissimi che il ricorso valesse all'effetto.

Tricesimo vivrebbe anche senza i dottoreggiamenti toscanecciati dal cav. Cesare Fornara.

Dia pur delle teste di legno a certi Consiglieri rurali; ma sappia che lui ha tanto rotte le tasche da rendere quasi simpatico quell'altro!

Rettilica. Da Chiusaforte, in data 9 luglio, ricevemmo la seguente.

In questi tempi in cui le popolazioni sono angustiate pel timore della diffusione del cholera, i Giornali dovrebbero usar maggiore cautela ed informarsi meglio prima di diffondere notizie allarmanti anche riguardo altre malattie contagiose.

Dico questo perchè nel numero 8 luglio di questo Giornale trovo accennato che a Chiusaforte ci sieno casi di angina e di scarlattina.

Ciò non è assolutamente vero, poichè di angina è molto tempo che

non successe alcun caso in paese; e di scarlattina in questi ultimi quindici giorni fuvi un solo caso, e l'ammalato, tuttora in cura per complicazione avvenuta alla malattia stessa è in via di miglioramento.

Tanto per la pura verità.

(segue la firma).

Legnate a un prete: A San Daniele l'altro giorno per vecchi ran-

cori certo Menchini Eugenio, alzò il bastone contro il sacerdote Minciotti don Francesco, che riportò ferite leggieri alla testa e si querelò quindi contro il Menchini.

CRONACA CITTADINA

Nozioni utili.

Natura del cholera.

La natura di questo fermento morbigeno non è ancora completamente nota. Nel 1854, in Firenze, uno scienziato di gran valore, Filippo Pacini, credette riconoscere la causa del cholera in un organismo microscopico, il quale attaccava la mucosa intestinale. L'osservazione del Pacini fu allora combattuta col ridicolo. Adesso, dopo 30 anni, la missione germanica che ha studiato la causa specifica del cholera nell'Egitto e nella sua patria naturale, il Delta del Gange, ha creduto riconoscere che il fermento choleric è costituito da un bacillo, come aveva già trovato il Pacini.

Questo fermento colerico, si può moltiplicare all'esterno non solo in mezzo alle deiezioni fecali, e nel terreno dove può filtrare per le cattive fognature, ma anche nelle biancherie che sono state infettate dagli ammalati. In un paese di Toscana, un anno dopo la fiera epidemia del 1855, una povera donna, avendo aperto una cassa di biancheria lasciata dalla padrona morta di cholera, fu attaccata dal morbo che era da un anno scomparso.

Predisposizioni locali.

Questo semino colerico, importato fra noi per mezzo degli ammalati o degli stracci infetti non produce però epidemia se non trova nel paese condizioni favorevoli al suo sviluppo nella natura esterna. Per esempio, a Lione, città grandissima posta sulla via di Marsiglia e Parigi, le quali furono flagellate spesso dal cholera, vi furono, è vero, ammalati, ma il cholera non vi attaccò mai. Vi sono invece altri luoghi nei quali il morbo attecchisce sempre, come p. e. a Palermo dove, ogni qualvolta il cholera è entrato, ha dato origine ad una grande epidemia.

Entrato il cholera in paese, a seconda delle predisposizioni locali vi attecchisce o no. A Firenze, per esempio, nel 1854 l'epidemia colerica fu breve, nel 55 gravissima benché Firenze non avesse così frequenti comunicazioni col resto d'Italia, come nel 1867 quando, non essendo, cambiate le condizioni igieniche del 1855, era divenuta la capitale. Da questo si deduce che la predisposizione locale può essere anche intermittente.

Cordoni sanitari — provvedimenti.

Il prof. Tommasi-Crudeli, nella sua conferenza tenuta ad Arezzo il 29 giugno scorso, è d'opinione che, quando il cholera è dentro terra, i cordoni sanitari non giovano a nulla; a meno che non siano costituiti in una maniera semi-barbara dalle popolazioni eccitate di alcune località che, armandosi e respingendo a fucilate dal loro territorio chiunque vi voglia entrare dai paesi infetti, arrivano a preservarsi dal cholera. Così si garantirono nel 1837 alcuni comuni dell'interno di Sicilia, e nell'ultima pandemia europea alcuni comuni dello Stato romano.

Quando il cholera è dentro terra, tutte le cure dell'igienista debbono essere dirette a diminuire nei luoghi minacciati la predisposizione alla diffusione epidemica di esso, che può esistervi, ed a prendere in tempo i provvedimenti atti a limitarla per quanto è possibile, qualora essa incominci.

E quanto la ora il nostro Municipio con lodevolissima solerzia, della quale i cittadini gli sanno grado. E se noi vorremo, ognuno nella nostra cerchia, secondare gli sforzi della Giunta e del medico municipale, possiamo nutrire fiducia che il morbo, anche se importato, non attecchirà.

Regio Istituto di Belle Arti in Venezia. Nei giorni 30 e 31 corr. e 1 e 2 agosto, avranno luogo presso questo R. Istituto gli esami per il conseguimento della patente di Maestro o Maestra di disegno nelle Scuole Normali, Tecniche e Magistrali.

Accad.

Studi.

Nota.

La Do.

Chiusu.

Voci.

Confer.

L'arte.

Concer.

De Vos.

dei dilett.

e sig.

Lotter.

sentì, i c.

rispettive.

Il pro.

signor.

ierisera.

è ancora.

Crediam.

ora, que.

modifica.

Un g.

è il nost.

seppa, g.

d'Arti e

L'Accade.

Egli ha

mi press.

che lo a

disegno

mal e m

d'argent

onorevol

Due

del no

rono sta

Pro

sica che

oggi 10

la Logg.

1. Marc

2. Sinf

3. Valz

4. Duet

5. Final

6. Polk

Grazi

Cassa Nazionale di assicurazione degli infortunati degli operai. In conformità all'articolo 15 della Convenzione 18 febbraio 1883, stipulata fra il Governo ed i principali Istituti di risparmio del Regno, ed approvata colla Legge 8 luglio 1883, per l'istituzione di una Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortunati degli operai sul lavoro, la Cassa anzidetta ha cominciato a funzionare col giorno 8 luglio corrente.

Accademia di Udine. Domani venerdì, ore 8 1/2 pom., seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Studi di Brüssels, fatti a Udine. Nota del socio ord. A. G. Pari.
2. La Dogaresca di Venezia. Recensione del Segretario.
3. Chiusura del triennio accademico.

Voci del pubblico. Si proibiscono le feste da ballo; si proibiscono le processioni; ed io non dico che sia bene, né che sia male. Ma se si ritiene bene, perché non si sospende per un po' di tempo la musica, dove si agglomerano tanta gente? perché non si sospendono le aste al Monte, dove pure si agglomerano tanta gente? Ed avrei tanti altri perché; ma li lascio per oggi. M.

Circolo Artistico. Questa sera, ore nove, si darà l'annunciato trattenimento col programma che segue: *L'arte e la moda*, lettura semiseria del socio prof. Del Puppo.

Concerto vocale degli artisti sigg. G. De Vos e G. Riva colla partecipazione dei dilettanti signora E. Fiappo-Zilli e sig. A. Cesaris.

Lotteria gratuita fra i soci, presenti, i quali ritireranno il biglietto rispettivo presso la Direzione.

Il programma è questo; ma il signor De Vos è partito fino da ieri sera per Treviso; il signor Riva è ancora incerto se potrà cantare. Crediamo dunque che, all'ultima ora, questa parte del programma sarà modificata.

Un giovane che si fa onore è il nostro concittadino Querini Giuseppe, già allievo delle nostre Scuole d'Arti e Mestieri, ed ora allievo dell'Accademia di Belle Arti in Milano. Egli ha conseguito, in seguito ad esami presso quell'Accademia, la patente che lo abilita all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche, normali e magistrali, riportando medaglia d'argento con distinzione; e menzione onorevole ad un concorso speciale.

Due compagnie di soldati del nostro reggimento partirono stamane per Verona.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 10 luglio alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia Sopra motivi di Bellini Mercadante
3. Valzer Paradiso Granado
4. Duetto nell'op. I Masnadieri Verdi
5. Finale nell'opera Don Carlos Verdi
6. Polka N. N.

Voleva annegarsi!

Graziutti Leonardo è un facchino, nativo da Mortegliano e ora domiciliato in Udine, trentenne, senza stabile dimora; usciva ieri dal carcere, e per festeggiare la recuperata libertà pensò di stringere nuovi legami colla sua vecchia amica, l'acquavite. Le accoglienze fra i due soci furono oneste e liete; sì che il Graziutti, entrato completamente nelle grazie di madonna acquavite, ne uscì con una sbornia perfetta.

Le mura cittadine erano troppo ristrette a quel libero uomo; ed il Graziutti si recò fuori di porta. Valtà a sdraiarsi sull'erba, presso il Ledra.

Ma faceva un gran caldo e l'acquavite montava sempre più alla testa del reduce dalle carceri. Egli si ricordò allora di essere sorvegliato speciale e gliene dispiacque tanto che finì per buttarsi nel Ledra.

Cadeva la sera — e nei pressi della porta se ne stavano parecchi a godere il fresco. Fu quindi veduto il disperato dibattersi nelle onde: i fratelli Cantoni si slanciarono nel canale e lo trassero in salvo. Poi lo fecero condurre dalla affilietti Bon Lucia, via Villalta, numero 34 (crediamo) ed ivi lo ricoverarono. Ma il Graziutti, dopo un'ora, ne fuggì e si rifugiò nel Ledra. Fu ancora una volta salvato e per sua sicurezza, chiamati i Vigili, condotto all'asciutto, dove sarà trattenuto e forse chiamato a rispondere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Sequestro di frutta. 45 chili di pere e mela immature.

La chiusura del vicolo della Rosta. Venne chiuso per ordine del Municipio, e con plauso dei cittadini, poiché, anche senza la minaccia di contagi, avrebbero dovuto chiudere da gran tempo. Ci ricordiamo che fu chiuso e poi riaperto anni fa, ma questa volta la chiusura sarà definitiva. E ne sia lode al Municipio!

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 luglio.

Mercato Granario. Discretamente fornito.

Gli affari si fanno attivi in frumento nuovo e nella segale.

I prezzi del frumento nuovo oscillano da L. 13.50 a 17 l'ett. secondo la stagionatura. La segale scarta o non stagionata andò da 8.75 a 9 l'ett. in tutto soltanto 14 ettolitri. Mentre di pronta mercantile e registrata in Listino superò i 200 ettolitri.

Piuttosto trascurato il granoturco. Ecco i prezzi che si leggono sulla Tabella in Piazza.

Granoturco com.	1. 12. — a 13. —
Id. Giall. comune	» 13.25 a 14. —
Id. Cinquantino	» — a 14.80
Frum. vec. (320 litri)	» — a 18.20
Fagioli di pianura	» 15.80 » 20. —
Sorgorosso	» — a 8. —
Segale nuova	» 9.75 a 10.52

Mercato delle frutta e dei legumi. Attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliegie	da L. 15. — a 20. —
Pera in sorte	» 20. — a 25. —
Armellini	» 25. — a 30. —
Fragole	» 40. — a 45. —
Tegoline	» — a 8. —
Pistate	» — a 8. —

Mercato del Pollame. Invariato.

Mercato delle uova. Vendute 50,000 da 52 a 53 il mille secondo la grandezza.

Filande-Sete.

I nostri conteggi sulle operazioni dell'ora iniziata Campagna serica, di un costo elevato del nuovo prodotto, trovano la loro conferma nei bollettini giornalieri delle filande.

Poco cartellame, poca strusa, poca seta; ma molti bigatti, grossi e pesanti.

Questo risultato è dovuto al prolungato periodo d'allevamento, all'umido e freddo; il baco si era ingrassato, la crisalide non pesava più in proporzione di 1 per 5/7 cartocci, bensì 6/8 e persino 9. Buon riscontro di ciò lo avranno gli ammassatori in quest'annata; saran felici se dal peso a 100 a fresco, troveranno il 27 a 28 a secco.

Anche il mercato di Cuneo, solito regolatore della fabbrica per la base dei prezzi dell'annata, terminò con fermezza; pagaronsi i bozzoli da 3.50 a 4.50, fu scarso il raccolto, cattiva le resa alla bacinella. Già il forte Piemonte si schiera dalla parte nostra, temporeggerà le nuove trattative sino a ragione meglio conosciuta, rifiuta di vendere agli attuali prezzi.

La fabbrica, col tramite dei suoi incaricati, tenta di staneggiare i filandieri con proposte di L. 52 a 53 per gr. classiche che sdegnosamente vengono respinte. A nostro parere, l'industriale che vi si piegasse, andrebbe registrato fra i colerosi, e disinfettato per preservarsi dal contagio.

Qual novità della passata settimana citeremo le numerose visite personali avute dai nostri filandieri, delle migliori notabilità seriche austriache, tedesche, francesi, svizzere ed americane, di rappresentanti a Milano di case estere; infine si direbbe quasi la corsa dei barbari alla cerca di preda; frutto questo, noi crediamo, di magazzini vuoti sulle piazze di transito e consumo e della conseguente disoccupazione.

Non mancarono da parte di quei signori, dei timidi ragionamenti ed apprezzamenti sul bisogno di radolcire le pretese dei prezzi, senza conoscere che allora si venderebbe sotto il costo. Va senza dire che s'ebbero in cambio un dolce sorriso coll'« a suo tempo ».

Augusto Radaelli, pubblicista milanese, morì per la puntura di una mosca, che aveva succhiato un animale affetto da carbonchio.

Non è esclusa la speranza che le voci intorno alla perdita del coraggioso viaggiatore Gustavo Bianchi raccolte prima dalla *Riforma* di Roma e che noi riproducemmo jeri, sieno insussistenti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 3861.

Municipio di Udine

Avviso d'asta

Alla ore 11 a. m. del 25 luglio 1884 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o di da esso sarà delegato, il licitato per l'appalto della fornitura indicata nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad astinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di migliorata del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mezz. del 9 agosto 1884.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV). Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tassa di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale. li 9 luglio 1884.

Il Sindaco

L. DE PURPI

Fornitura delle legna da fuoco forti per riscaldamento nell'inverno 1884-85 degli uffici Scuole e Stabilimenti comunali. Per ogni quintale di legna da consegnarsi sia in città che fuori indistintamente.

Prezzo a base d'asta L. 2.40.

Importo della cauzione pel contratto, L. 700.

Deposito a garanzia dell'offerta, L. 200.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, L. 60.

La quantità della legna non sarà inferiore a 800 quintali, e potrà raggiungere i 1.100. La consegna deve essere fatta entro il mese di ottobre 1884. Il prezzo verrà pagato nella prima metà del mese di gennaio 1885.

Banca di Udine.

Situazione al 30 giugno 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a

L. 100 L. 1,047,000.—

Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.—

Numero in cassa 58,397.23

Portafoglio 2,224,165.96

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 100,851.07

Effetti all'incasso 14,139.12

Effetti in sofferenza 40,646.09

Debiti diversi 791,410.31

Valori pubblici 60,000.—

Esercizio Cambio valuta 136,421.60

Conti correnti fruttiferi 295,204.01

» garantiti da deposito 37,976.08

Stabile di propr. della Banca 75,000.—

Depositi a cauzione di funz. 559,482.88

» anticipazioni 336,730.—

» liberi 3,000.—

Spese d'ordinaria Amminist. 17,431.35

L. 5,274,355.79

Passivo

Capitale L. 1,047,000.—

Depositi in Conto corrente 2,648,925.13

» a risparmio 392,227.37

Crediti diversi 19,037.27

Depositi a cauzione 634,482.88

» liberi 336,730.—

Azionisti per residuo interes. dividendo 15,047.77

Fondo di riserva 120,307.28

Utili lordi del presente eser. liquidati gl'interessi a 30 giugno 60,598.09

L. 5,274,355.79

Udine, 30 giugno 1884.

Il Pres. C. KECHLER

Il Sindaco

A. Masciadri.

Il Direttore

A. Petracchi.

A segretario per il ministro dell'interno fu scelto l'on. Morana.

Sbarbaro presentò querela contro il figlio di Baccelli per gli schiaffi ricevuti.

ULTIMO CORRIERE

Aumento di redditi.

Le riscossioni delle imposte nel primo semestre dell'anno 1884 superano di oltre sei milioni e mezzo quelle del periodo corrispondente nell'anno 1883.

Alle Basse veronesi deploransi nuovi scioperi di mietitori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Troppavia. 9. Un indoratore, certo Lowy, uccise la propria moglie e tentò quindi di suicidarsi.

Disordini nel Belgio.

Bruxelles. 9. Il risultato delle elezioni senatoriali promosse una grande agitazione. Masse di popolo percorsero le vie cantando e gridando. La guardia civica e gendarmi man-

tennero l'ordine. In Gand ebbero luogo alcuni arresti in seguito ai tumulti. Ulteriori manifestazioni furono impediti dalla polizia.

Bruxelles. 9. Regna la calma a Bruxelles e nelle provincie. Soltanto ad Ath alcuni clericali vennero attaccati e il circolo cattolico fu saccheggiato.

Paesi inondati.

Temesvar. 9. Il tempo è ristabilito; però sono ancora 5000 jugeri sotto acqua. Si è riparato alle dighe ed ai ponti danneggiati.

Leopoli. 9. Il ministro delle finanze mandò 6000 quintali di sale gratuitamente ai distretti colpiti dalle inondazioni perchè possano migliorare i foraggi.

Le ferrovie lo trasportarono pure gratis.

Un bandito

che uccide un gendarme e fugge.

Leopoli. 9. Alberto Haniszewski, famigerato bandito, arrestato dai gendarmi e condotto nelle carceri di Wyczowa, colse il momento in cui il capo dei gendarmi, che lo custodiva di persona, sonnecchiava; spezzò le catene e coi tronconi lo uccise; fuggì.

Ieri egli venne arrestato dai contadini stessi e tradotto a queste carceri criminali.

Anarchici.

Vienna. 9. La polizia, avuto sentore di riunioni segrete che parecchi eperai tenevano in una locanda della Turnergasse, li sorprese e ne arrestò ventisei.

Leopoli. 9. Furono fatte parecchie perquisizioni in case di noti socialisti; in seguito alle quali si arrestò l'operaio Zinkbauer.

Budapest. 9. I muratori e i tornitori minacciano uno sciopero.

Lubiana. 9. La polizia eseguì molte perquisizioni domiciliari, e sequestro gran numero di pubblicazioni anarchiche.

Pericoli di guerra.

Vienna. 9. Dispacci da Cetinje dimostrano che la vertenza delle frontiere si fa seriamente acuta.

Il Milliukovic ha conferito lungamente col Radanovic e gli presentò quindi una nota, la quale ingiunge al Montenegro d'impedire, mediante un cordone presso Bilek, che gl'insorgenti molestino le truppe austriache.

Il Montenegro ricusò e presentò anzi ai rappresentanti delle singole potenze una nota, la quale nega all'attuale amministrazione delle provincie occupate il diritto di esigere forze dirette contro il Montenegro ed invoca perciò l'intervento dell'Europa perchè si sospendano i lavori incominciati e si rispetti il trattato di Berlino.

La nota del governo montenegrino si lagna infine che i soldati austriaci varchino spesso, inseguendo gl'insorti, il confine.

Il Montenegro conclude domandando che questa vertenza sia decisa mediante congresso europeo.

DOMENICO DEL BIANCO, responsabile provvisorio.

Comunicato (1).

È notorio che fra la suocera Teresa Bulotta-Piccini e la nuora Elena Maurini-Piccini esiste una società per acquisto e rivendita di granaglie, il di cui esercizio è situato in Chiavris.

La società sta per sciogliersi e siccome i registri relativi furono sempre tenuti dalla Maurini-Piccini, così questa trova prudente di custodirli presso di sé, fino a tanto che le saranno richiesti per definire ogni rapporto sociale.

Non sono dunque trafugati come incautamente e bugiardamente ebbe a dire la Bulotta-Piccini, ma semplicemente custoditi essendo la sottoscritta dei registri unicamente responsabile verso la società.

Provvedendo oggi agli interessi civili, avvertesi che i pagamenti devono essere fatti alla Società, come sopra indicata, altrimenti sono nulli, e quindi possono essere effettuati a mani della sottoscritta la quale colla scorta dei registri rilascerà regolare ricevuta.

Elena Maurini-Piccini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella, volta dalla legge.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito.

Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

Suburbio Aquileia — dirimpetto la Stazione ferroviaria.

Concorrenza impossibile.

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto della macchina del suo stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagne, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompungono con pari facilità in un minuto secondo a sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avento N. 20 molle a spirale tonde, di ferro prima qualità, coperto di rame, per essere inossidabile; è legato superiormente imbottito in cuoio, e coperto di tela forte ed elegante da soprapavimento ogni tappezzeria, ed è lungo metri 1.95 a larghezza metri 0.85 a costano solo

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto a ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungerò L. 8.55.

Pella Sicilia a Saragena e per ogni altra destinazione, aggiungerò a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza, per fare N. 7 (sette) poltrime e grandissimi assigianani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accettano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è incensurabile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

AVVISO.

CASINO SIGNORILE

d'affittarsi in Pradamano.

Per informazioni rivolgersi in casa Farra dal signor **Stefano Paderni**.

A TARCENTO

nell'Albergo al Teatro

a comodo dei signori villeggianti, tengono varie camere ammobiliate e cucine coi relativi utensili. Le stanze sono spaziose, ariate, prospicienti a giardini, in luogo, centrale, ed il sottoposto esercizio fornisce scelti vini, acque solforose, nonché vivande a prezzi limitatissimi.

NUOVO NEGOZIO

DI MERCERIE

VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provveduto di un completo e variato assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

R. Osservatorio Bacologico

di VITTORIO (Veneto)

Avviso ai Bachicattori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di Seme:

1. Cellulare giapponese verde
2. Industriale »
3. Cellulare » bianco
4. » di primo incrocio bianco-verde.

5. Industriale incrocio bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al Signor **Carlo Ing. Braida**, presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alla maggior confezione e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Danbe & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FGLO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 luglio vap. Persico
1 agosto " Sirio

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi. Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di GORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Illmo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta o di passaporto, rilascerò un certificato di idoneità per il viaggio a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istruzione ecc. ecc. Avverto, principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Invito scrivere per omigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere, affrancato, in Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di G. E. Fantuzzi. Via Aquileia, n. 33.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per RIO JANEIRO — Brasile —

27 luglio partenza straordinaria
vapore Italia

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Orario della ferrovia

part. da Venezia	part. da Udine
ore 7,21 ant.	ore 1,43 ant.
" 9,43 ant.	" 4,05 ant.
" 1,30 pom.	" 6,27 ant.
" 3,15 pom.	" 8,10 ant.
" 5,00 pom.	" 9,53 ant.
" 6,45 pom.	" 11,36 ant.
" 8,30 pom.	" 1,19 pom.
" 10,15 pom.	" 3,02 pom.
" 12,00 pom.	" 4,45 pom.
" 1,45 pom.	" 6,28 pom.
" 3,30 pom.	" 8,11 pom.
" 5,15 pom.	" 9,54 pom.
" 7,00 pom.	" 11,37 pom.
" 8,45 pom.	" 1,20 pom.
" 10,30 pom.	" 3,03 pom.
" 12,15 pom.	" 4,46 pom.
" 2,00 pom.	" 6,29 pom.
" 3,45 pom.	" 8,12 pom.
" 5,30 pom.	" 9,55 pom.
" 7,15 pom.	" 11,38 pom.
" 9,00 pom.	" 1,21 pom.
" 10,45 pom.	" 3,04 pom.
" 12,30 pom.	" 4,47 pom.
" 2,15 pom.	" 6,30 pom.
" 4,00 pom.	" 8,13 pom.
" 5,45 pom.	" 9,56 pom.
" 7,30 pom.	" 11,39 pom.
" 9,15 pom.	" 1,22 pom.
" 11,00 pom.	" 3,05 pom.
" 12,45 pom.	" 4,48 pom.
" 2,30 pom.	" 6,31 pom.
" 4,15 pom.	" 8,14 pom.
" 6,00 pom.	" 9,57 pom.
" 7,45 pom.	" 11,40 pom.
" 9,30 pom.	" 1,23 pom.
" 11,15 pom.	" 3,06 pom.
" 13,00 pom.	" 4,49 pom.
" 2,45 pom.	" 6,32 pom.
" 4,30 pom.	" 8,15 pom.
" 6,15 pom.	" 9,58 pom.
" 8,00 pom.	" 11,41 pom.
" 9,45 pom.	" 1,24 pom.
" 11,30 pom.	" 3,07 pom.
" 13,15 pom.	" 4,50 pom.
" 3,00 pom.	" 6,33 pom.
" 4,45 pom.	" 8,16 pom.
" 6,30 pom.	" 9,59 pom.
" 8,15 pom.	" 11,42 pom.
" 10,00 pom.	" 1,25 pom.
" 11,45 pom.	" 3,08 pom.
" 13,30 pom.	" 4,51 pom.
" 3,15 pom.	" 6,34 pom.
" 5,00 pom.	" 8,17 pom.
" 6,45 pom.	" 9,60 pom.
" 8,30 pom.	" 11,43 pom.
" 10,15 pom.	" 1,26 pom.
" 12,00 pom.	" 3,09 pom.
" 13,45 pom.	" 4,52 pom.
" 3,30 pom.	" 6,35 pom.
" 5,15 pom.	" 8,18 pom.
" 7,00 pom.	" 9,61 pom.
" 8,45 pom.	" 11,44 pom.
" 10,30 pom.	" 1,27 pom.
" 12,15 pom.	" 3,10 pom.
" 14,00 pom.	" 4,53 pom.
" 3,45 pom.	" 6,36 pom.
" 5,30 pom.	" 8,19 pom.
" 7,15 pom.	" 9,62 pom.
" 9,00 pom.	" 11,45 pom.
" 10,45 pom.	" 1,28 pom.
" 12,30 pom.	" 3,11 pom.
" 14,15 pom.	" 4,54 pom.
" 3,60 pom.	" 6,37 pom.
" 5,45 pom.	" 8,20 pom.
" 7,30 pom.	" 9,63 pom.
" 9,15 pom.	" 11,46 pom.
" 11,00 pom.	" 1,29 pom.
" 12,45 pom.	" 3,12 pom.
" 14,30 pom.	" 4,55 pom.
" 3,75 pom.	" 6,38 pom.
" 5,60 pom.	" 8,21 pom.
" 7,45 pom.	" 9,64 pom.
" 9,30 pom.	" 11,47 pom.
" 11,15 pom.	" 1,30 pom.
" 13,00 pom.	" 3,13 pom.
" 14,45 pom.	" 4,56 pom.
" 3,90 pom.	" 6,39 pom.
" 5,75 pom.	" 8,22 pom.
" 7,60 pom.	" 9,65 pom.
" 9,45 pom.	" 11,48 pom.
" 11,30 pom.	" 1,31 pom.
" 13,15 pom.	" 3,14 pom.
" 15,00 pom.	" 4,57 pom.
" 4,05 pom.	" 6,40 pom.
" 5,90 pom.	" 8,23 pom.
" 7,75 pom.	" 9,66 pom.
" 9,60 pom.	" 11,49 pom.
" 11,45 pom.	" 1,32 pom.
" 13,30 pom.	" 3,15 pom.
" 15,15 pom.	" 4,58 pom.
" 4,20 pom.	" 6,41 pom.
" 6,05 pom.	" 8,24 pom.
" 7,90 pom.	" 9,67 pom.
" 9,75 pom.	" 11,50 pom.
" 11,60 pom.	" 1,33 pom.
" 13,45 pom.	" 3,16 pom.
" 15,30 pom.	" 4,59 pom.
" 4,35 pom.	" 6,42 pom.
" 6,20 pom.	" 8,25 pom.
" 8,05 pom.	" 9,68 pom.
" 9,90 pom.	" 11,51 pom.
" 11,75 pom.	" 1,34 pom.
" 13,60 pom.	" 3,17 pom.
" 15,45 pom.	" 4,60 pom.
" 4,50 pom.	" 6,43 pom.
" 6,35 pom.	" 8,26 pom.
" 8,20 pom.	" 9,69 pom.
" 10,05 pom.	" 11,52 pom.
" 11,90 pom.	" 1,35 pom.
" 13,75 pom.	" 3,18 pom.
" 15,60 pom.	" 4,61 pom.
" 4,65 pom.	" 6,44 pom.
" 6,50 pom.	" 8,27 pom.
" 8,35 pom.	" 9,70 pom.
" 10,20 pom.	" 11,53 pom.
" 12,05 pom.	" 1,36 pom.
" 13,90 pom.	" 3,19 pom.
" 15,75 pom.	" 4,62 pom.
" 4,80 pom.	" 6,45 pom.
" 6,65 pom.	" 8,28 pom.
" 8,50 pom.	" 9,71 pom.
" 10,35 pom.	" 11,54 pom.
" 12,20 pom.	" 1,37 pom.
" 14,05 pom.	" 3,20 pom.
" 15,90 pom.	" 4,63 pom.
" 4,95 pom.	" 6,46 pom.
" 6,80 pom.	" 8,29 pom.
" 8,65 pom.	" 9,72 pom.
" 10,50 pom.	" 11,55 pom.
" 12,35 pom.	" 1,38 pom.
" 14,20 pom.	" 3,21 pom.
" 16,05 pom.	" 4,64 pom.
" 5,10 pom.	" 6,47 pom.
" 6,95 pom.	" 8,30 pom.
" 8,80 pom.	" 9,73 pom.
" 10,65 pom.	" 11,56 pom.
" 12,50 pom.	" 1,39 pom.
" 14,35 pom.	" 3,22 pom.
" 16,20 pom.	" 4,65 pom.
" 5,25 pom.	" 6,48 pom.
" 7,10 pom.	" 8,31 pom.
" 8,95 pom.	" 9,74 pom.
" 10,80 pom.	" 11,57 pom.
" 12,65 pom.	" 1,40 pom.
" 14,50 pom.	" 3,23 pom.
" 16,35 pom.	" 4,66 pom.
" 5,40 pom.	" 6,49 pom.
" 7,25 pom.	" 8,32 pom.
" 9,10 pom.	" 9,75 pom.
" 10,95 pom.	" 11,58 pom.
" 12,80 pom.	" 1,41 pom.
" 14,65 pom.	" 3,24 pom.
" 16,50 pom.	" 4,67 pom.
" 5,55 pom.	" 6,50 pom.
" 7,40 pom.	" 8,33 pom.
" 9,25 pom.	" 9,76 pom.
" 11,10 pom.	" 11,59 pom.
" 12,95 pom.	" 1,42 pom.
" 14,80 pom.	" 3,25 pom.
" 16,65 pom.	" 4,68 pom.
" 5,70 pom.	" 6,51 pom.
" 7,55 pom.	" 8,34 pom.
" 9,40 pom.	" 9,77 pom.
" 11,25 pom.	" 11,60 pom.
" 13,10 pom.	" 1,43 pom.
" 14,95 pom.	" 3,26 pom.
" 16,80 pom.	" 4,69 pom.
" 5,85 pom.	" 6,52 pom.
" 7,70 pom.	" 8,35 pom.
" 9,55 pom.	" 9,78 pom.
" 11,40 pom.	" 11,61 pom.
" 13,25 pom.	" 1,44 pom.
" 15,10 pom.	" 3,27 pom.
" 16,95 pom.	" 4,70 pom.
" 6,00 pom.	" 6,53 pom.
" 7,85 pom.	" 8,36 pom.
" 9,70 pom.	" 9,79 pom.
" 11,55 pom.	" 11,62 pom.
" 13,40 pom.	" 1,45 pom.
" 15,25 pom.	" 3,28 pom.
" 17,10 pom.	" 4,71 pom.
" 6,15 pom.	" 6,54 pom.
" 8,00 pom.	" 8,37 pom.
" 9,85 pom.	" 9,80 pom.
" 11,70 pom.	" 11,63 pom.
" 13,55 pom.	" 1,46 pom.
" 15,40 pom.	" 3,29 pom.
" 17,25 pom.	" 4,72 pom.
" 6,30 pom.	" 6,55 pom.
" 8,15 pom.	" 8,38 pom.
" 10,00 pom.	" 9,81 pom.
" 11,85 pom.	" 11,64 pom.
" 13,70 pom.	" 1,47 pom.
" 15,55 pom.	" 3,30 pom.
" 17,40 pom.	" 4,73 pom.
" 6,45 pom.	" 6,56 pom.
" 8,30 pom.	" 8,39 pom.
" 10,15 pom.	" 9,82 pom.
" 12,00 pom.	" 11,65 pom.
" 13,85 pom.	" 1,48 pom.
" 15,70 pom.	" 3,31 pom.
" 17,55 pom.	" 4,74 pom.
" 6,60 pom.	" 6,57 pom.
" 8,45 pom.	" 8,40 pom.
" 10,30 pom.	" 9,83 pom.
" 12,15 pom.	" 11,66 pom.
" 14,00 pom.	" 1,49 pom.
" 15,85 pom.	" 3,32 pom.
" 17,70 pom.	" 4,75 pom.
" 6,75 pom.	" 6,58 pom.
" 8,60 pom.	" 8,41 pom.
" 10,45 pom.	" 9,84 pom.
" 12,30 pom.	" 11,67 pom.
" 14,15 pom.	" 1,50 pom.
" 16,00 pom.	" 3,33 pom.
" 17,85 pom.	" 4,76 pom.
" 6,90 pom.	" 6,59 pom.
" 8,75 pom.	" 8,42 pom.
" 10,60 pom.	" 9,85 pom.
" 12,45 pom.	" 11,68 pom.
" 14,30 pom.	" 1,51 pom.
" 16,15 pom.	" 3,34 pom.
" 18,00 pom.	" 4,77 pom.
" 7,05 pom.	" 6,60 pom.
" 8,90 pom.	" 8,43 pom.
" 10,75 pom.	" 9,86 pom.
" 12,60 pom.	" 11,69 pom.
" 14,45 pom.	" 1,52 pom.
" 16,30 pom.	" 3,35 pom.
" 18,15 pom.	" 4,78 pom.
" 7,20 pom.	" 6,61 pom.
" 9,05 pom.	" 8,44 pom.
" 10,90 pom.	" 9,87 pom.
" 12,75 pom.	" 11,70 pom.
" 14,60 pom.	" 1,53 pom.
" 16,45 pom.	" 3,36 pom.
" 18,30 pom.	" 4,79 pom.
" 7,35 pom.	" 6,62 pom.
" 9,20 pom.	" 8,45 pom.
" 11,05 pom.	" 9,88 pom.
" 12,90 pom.	" 11,71 pom.
" 14,75 pom.	" 1,54 pom.
" 16,60 pom.	" 3,37 pom.
" 18,45 pom.	" 4,80 pom.
" 7,50 pom.	" 6,63 pom.
" 9,35 pom.	" 8,46 pom.
" 11,20 pom.	" 9,89 pom.
" 13,05 pom.	" 11,72 pom.
" 14,90 pom.	" 1,55 pom.
" 16,75 pom.	" 3,38 pom.
" 18,60 pom.	" 4,81 pom.
" 7,65 pom.	" 6,64 pom.
" 9,50 pom.	" 8,47 pom.
" 11,35 pom.	" 9,90 pom.
" 13,20 pom.	" 11,73 pom.
" 15,05 pom.	" 1,56 pom.
" 16,90 pom.	" 3,39 pom.
" 18,75 pom.	" 4,82 pom.
" 7,80 pom.	" 6,65 pom.
" 9,65 pom.	" 8,48 pom.
" 11,50 pom.	" 9,91 pom.
" 13,35 pom.	" 11,74 pom.
" 15,20 pom.	" 1,57 pom.
" 17,05 pom.	" 3,40 pom.
" 18,90 pom.	" 4,83 pom.
" 7,95 pom.	" 6,66 pom.
" 9,80 pom.	" 8,49 pom.
" 11,65 pom.	" 9,92 pom.
" 13,50 pom.	" 11,75 pom.
" 15,35 pom.	" 1,58 pom.
" 17,20 pom.	" 3,41 pom.
" 19,05 pom.	" 4,84 pom.
" 8,10 pom.	" 6,67 pom.
" 9,95 pom.	" 8,50 pom.
" 11,80 pom.	" 9,93 pom.
" 13,65 pom.	" 11,76 pom.
" 15,50 pom.	" 1,59 pom.
" 17,35 pom.	" 3,42 pom.
" 19,20 pom.	" 4,85 pom.
" 8,25 pom.	" 6,68 pom.
" 10,10 pom.	" 8,51 pom.
" 11,95 pom.	" 9,94 pom.
" 13,80 pom.	" 11,77 pom.
" 15,65 pom.	" 1,60 pom.
" 17,50 pom.	" 3,43 pom.
" 19,35 pom.	" 4,86 pom.
" 8,40 pom.	" 6,69 pom.
" 10,25 pom.	" 8,52 pom.
" 12,10 pom.	" 9,95 pom.
" 13,95 pom.	" 11,78 pom.
" 15,80 pom.	" 1,61 pom.
" 17,65 pom.	" 3,44 pom.
" 19,50 pom.	" 4,87 pom.
" 8,55 pom.	" 6,70 pom.
" 10,40 pom.	" 8,53 pom.
" 12,25 pom.	" 9,96 pom.
" 14,10 pom.	" 11,79 pom.
" 15,95 pom.	" 1,62 pom.
" 17,80 pom.	" 3,45 pom.
" 19,65 pom.	" 4,88 pom.
" 8,70 pom.	" 6,71 pom.
" 10,55 pom.	" 8,54 pom.
" 12,40 pom.	" 9,97 pom.
" 14,25 pom.	" 11,80 pom.
" 16,10 pom.	" 1,63 pom.
" 17,95 pom.	" 3,46 pom.
" 19,80 pom.	" 4,89 pom.
" 8,85 pom.	" 6,72 pom.
" 10,70 pom.	" 8,55 pom.
" 12,55 pom.	" 9,98 pom.
" 14,40 pom.	" 11,81 pom.
" 16,25 pom.	" 1,64 pom.
" 18,10 pom.	" 3,47 pom.
" 19,95 pom.	" 4,90 pom.
" 9,00 pom.	" 6,73 pom.
" 10,85 pom.	" 8,56 pom.
" 12,70 pom.	" 9,99 pom.
" 14,55 pom.	" 11,82 pom.
" 16,40 pom.	" 1,65 pom.
" 18,25 pom.	" 3,48 pom.
" 20,10 pom.	" 4,91 pom.
" 9,15 pom.	" 6,74 pom.
" 11,00 pom.	" 8,57 pom.
" 12,85 pom.	" 10,00 pom.
" 14,70 pom.	" 11,83 pom.
" 16,55 pom.	" 1,66 pom.
" 18,40 pom.	" 3,49 pom.
" 20,25 pom.	" 4,92 pom.
" 9,30 pom.	" 6,75 pom.
" 11,15 pom.	" 8,58 pom.
" 13,00 pom.	" 10,01 pom.
" 14,85 pom.	" 11,84 pom.
" 16,70 pom.	" 1,67 pom.
" 18,55 pom.	" 3,50 pom.
" 20,40 pom.	" 4,93 pom.
" 9,45 pom.	" 6,76 pom.
" 11,30 pom.	" 8,59 pom.
" 13,15 pom.	" 10,02 pom.
" 15,00 pom.	" 11,85 pom.
" 16,85 pom.	" 1,68 pom.
" 18,70 pom.	" 3,51 pom.
" 20,55 pom.	" 4,94 pom.
" 9,60 pom.	" 6,77 pom.
" 11,45 pom.	" 8,60 pom.
" 13,30 pom.	" 10,03 pom.
" 15,15 pom.	" 11,86 pom.
" 17,00 pom.	" 1,69 pom.
" 18,85 pom.	" 3,52 pom.
" 20,70 pom.	" 4,95 pom.
" 9,75 pom.	" 6,78 pom.
" 11,60 pom.	" 8,61 pom.
" 13,45 pom.	" 10,04 pom.
" 15,30 pom.	" 11,87 pom.
" 17,15 pom.	" 1,70 pom.
" 19,00 pom.	" 3,53 pom.
" 20,85 pom.	" 4,96 pom.
" 9,90 pom.	" 6,79 pom.
" 11,75 pom.	" 8,62 pom.
" 13,60 pom.	" 10,05 pom.
" 15,45 pom.	" 11,88 pom.
" 17,30 pom.	" 1,71 pom.
" 19,15 pom.	" 3,54 pom.
" 21,00 pom.	" 4,97 pom.
" 10,05 pom.	" 6,80 pom.
" 11,90 pom.	" 8,63 pom.
" 13,75 pom.	" 10,06 pom.
" 15,60 pom.	" 11,89 pom.
" 17,45 pom.	" 1,72 pom.
" 19,30 pom.	" 3,55 pom.
" 21,15 pom.	" 4,98 pom.
" 10,20 pom.	" 6,81 pom.
" 12,05 pom.	" 8,64 pom.
" 13,90 pom.	" 10,07 pom.
" 15,75 pom.	" 11,90 pom.
" 17,60 pom.	" 1,73 pom.
" 19,45 pom.	" 3,56 pom.
" 21,30 pom.	" 4